



Consiglio Nazionale
dei Dottori Commercialisti
e degli Esperti Contabili

Comunicato stampa

SUPERBONUS: STUDIO COMMERCIALISTI, IMPATTO POSITIVO SU PIL

Per Consiglio e della Fondazione nazionali della categoria il costo netto per lo Stato è nettamente inferiore all'incremento del Pil. La proposta: un Superbonus "sostenibile" con fondi PNRR

Roma, 5 giugno 2023 - La **spesa indotta** dal Superbonus 110% per gli anni 2021 e 2022, cioè investimenti aggiuntivi nel settore costruzioni e, per il sistema delle interconnessioni settoriali, in tutti gli altri settori dell'economia, è pari a **96 miliardi di euro**. A tale spesa indotta corrisponde un **costo lordo per lo Stato**, rappresentato dalle detrazioni fiscali maturate in aggiunta a quelle ordinarie, pari a poco più di **97 miliardi di euro**. Di conseguenza, anche se in un orizzonte temporale più ampio corrispondente a circa un quinquennio, si stima un **incremento di Pil di quasi 91 miliardi di euro** e di **gettito fiscale di circa 37 miliardi di euro**. Pertanto, a regime, il **costo netto per lo Stato del Superbonus 110% è stimato pari a 60 miliardi di euro** e, quindi, **nettamente inferiore all'incremento del Pil**. È quanto emerge da uno studio del Consiglio e della Fondazione nazionale dei commercialisti, che aggiorna con i dati disponibili al 31.12.2022 il precedente pubblicato sullo stesso tema a dicembre dello scorso anno, basato su un modello teorico appositamente elaborato. Secondo il documento - curato dai ricercatori della Fondazione **Tommaso Di Nardo, Pasquale Saggese ed Enrico Zanetti** e dal Tesoriere nazionale con delega alla fiscalità **Salvatore Regalbuto** - il **moltiplicatore sul Pil** della spesa aggiuntiva indotta dal Superbonus è pari a **0,95**, mentre l'effetto di **retroazione fiscale**, cioè l'incremento di gettito rispetto all'incremento di spesa pubblica, è pari al **38%**. Se si considera adeguatamente l'effetto di retroazione fiscale, l'impatto del Superbonus 110% sulle finanze pubbliche è dunque **addirittura positivo**, nel senso che l'incremento di Pil generato comunque a debito, cioè facendo deficit, sarebbe **superiore all'impatto sul debito**, migliorando, in termini percentuali, il **rapporto debito/pil**.

"Il nostro documento – spiega il presidente del Consiglio nazionale dei commercialisti, **Elbano de Nuccio** – rappresenta un contributo tecnico che può orientare il decisore politico a riconsiderare il meccanismo della cessione del credito anche nell'ambito della proposta avanzata dal Consiglio Nazionale di inserire, per gli anni 2024 e 2025, un **superbonus "sostenibile"**, mirato cioè agli interventi di riqualificazione energetica degli **edifici meno performanti** sotto tale profilo e realizzati su grandi condomini, immobili destinati a edilizia residenziale pubblica e a **beneficio dei soli nuclei familiari meno abbienti**. Parte delle risorse potrebbero essere destinate anche alle **imprese**, attraverso meccanismi di detrazione fiscale o di riconoscimento di crediti di imposta connessi all'installazione di sistemi di autoproduzione di energia attraverso l'utilizzo di fonti rinnovabili, in particolare di quella solare fotovoltaica"

"Attraverso il modello teorico del Consiglio e della Fondazione nazionali – aggiunge **Salvatore Regalbuto** - **stimiamo un impatto molto positivo** dei bonus edilizi, in particolare del Superbonus 110%, sugli investimenti in edilizia e, quindi, sul Pil, oltre che sull'**occupazione**. Sebbene non si possa dire che le agevolazioni in edilizia si ripaghino



totalmente, si può certamente asserire che tali agevolazioni hanno una **elevata capacità di attivazione economica e fiscale** con importanti ricadute in termini ambientali e occupazionali e anche sui **fondamentali di finanza pubblica**". "In questo contesto - conclude - **un'importantissima conferma** giunge dai dati resi noti dal **Mef** nell'Audizione del 23 maggio 2023, laddove, sulla base delle stime di impatto dei bonus edilizi sul Pil nominale per il periodo 2021-2025, per altro, limitate al solo impatto del Superbonus e del bonus facciate, si ricava un valore complessivo di incremento del Pil, per i cinque anni presi in considerazione, di **121 miliardi di euro**. Un dato **persino superiore** alle nostre stime che si assestano a **91 miliardi di euro**."

Tabella - Stima del costo netto e dell'effetto di retroazione fiscale Superbonus 110% e bonus edilizi Anni 2021 e 2022. Dati in milioni di euro.

DESCRIZIONE	VALORE
Cessioni totali	110.022
Spesa totale stimata	149.809
Spesa base stimata	53.880
Spesa indotta stimata (149.809 – 53.880)	95.929
Valore della produzione stimato (95.929 x 2,65)	254.212
Valore aggiunto stimato (254.212 x 0,357)	90.754
Gettito fiscale indotto stimato (90.754 x 40,8%)	37.028
Costo lordo totale stimato	129.438
Costo lordo base stimato	32.105
Costo lordo indotto stimato (129.438 – 32.105)	97.333
Costo netto stimato (97.333 – 37.028)	60.305
Moltiplicatore del valore della produzione	2,65
Valore aggiunto/Valore della Produzione (Media 2016-2020)	0,357
Moltiplicatore del valore aggiunto (90.754/95.929)	0,95
Aliquota fiscale stima gettito indotto	0,408
Effetto di retroazione fiscale (37.028/97.333)	0,38

Fonte: Elaborazione FNC